

ITALIAFINTECH



Commissioni bilancio di Camera e Senato

Disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025

Considerazioni di ItaliaFintech

6 dicembre 2022

Commissione Bilancio – Camera dei Deputati e Senato

**Disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno
finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025**

PREMESSA

ItaliaFintech è l'associazione italiana dei principali imprenditori nel settore Fintech. Nata nel 2018 con lo scopo di promuovere la conoscenza e l'adozione delle soluzioni fintech da parte di consumatori, famiglie e imprese, riunisce le principali realtà italiane operanti nel settore¹.

L'associazione rappresenta un punto di riferimento e di dialogo per le istituzioni ed i regolatori, per mantenere sempre vivo il confronto con altre aziende e associazioni anche a livello internazionale, per facilitare la crescita e lo sviluppo di una cultura dell'innovazione nei servizi finanziari e contribuire allo sviluppo di servizi sempre più efficienti per il pubblico.

ItaliaFintech fa parte di EDFA – European Digital Finance Association, l'associazione che rappresenta il settore Fintech a livello europeo alla quale aderiscono 14 associazioni fintech di 14 Stati membri dell'Unione Europea.

Le aziende Fintech italiane operanti in Italia hanno dimostrato di poter fornire alla clientela soluzioni e prodotti accessibili, dai costi di gestione contenuti ed adatti ad ampio pubblico. L'utilizzo di canali in prevalenza digitali per la gestione della relazione tra il risparmiatore ed il gestore hanno permesso l'accesso a soluzioni di investimento dirette in economia reale (Private Equity, Venture capital, Minibond, direct lending, crowdfunding), hanno abbassato le soglie di ingresso rendendo tali investimenti accessibili anche a risparmiatori con patrimoni di dimensioni contenute ed hanno favorito l'accrescimento della cultura finanziaria dei cittadini.

Nel ringraziare per l'opportunità che ci viene offerta di commentare sulla proposta oggetto dell'analisi, la seguente nota evidenzia le considerazioni di codesta Associazione.

¹ L'associazione conta 41 tra Soci: In particolare: Altilia, Alyon, Azimut Direct, BacktoWork, Banca AideXa, Banca Progetto, CGN Fintech, Change Capital, Conio, ConTe.it Prestiti, Doorway, Enel X – Mooney, Euclidea, EvenFi, Data Appeal, Finanza Tech, Fintech District, Fabrick, Kalaway, Lending Solution, MDI / Innovative-rfk, Modefinance, Moneyfarm, Mopso, Muzinich & Co. Sgr, Noleggio Energia, October, Opyon, PayDo, Powens, Prestatech, Prestiamoci, Redo, Solarisbank, Step4Business /Azimut Marketplace, TeamSystems, Tink, Trakti, Walliance, Workinvoice, Yapily, Younited.

1. Considerazioni generali

Dopo un'attenta analisi della Legge di bilancio presentata dall'attuale governo, la nostra Associazione, assieme alle imprese che ne fanno parte - specificatamente ai temi di nostro interesse relative alla digitalizzazione del sistema finanziario, all'innovazione e supporto alle start up - constata che l'attuale testo in discussione a nostro avviso non prevede sufficienti misure che mettono al centro dell'agenda di Governo questi tematiche e più in generale non riscontriamo una adeguata spinta verso l'innovazione, la digitalizzazione e misure volte alla semplificazione e supporto per la crescita di start up che, soprattutto nel Fintech, sono il motore dello sviluppo.

Al contrario si registra l'introduzione di misure quali il limite per il mancato utilizzo dei pagamenti elettronici e il tetto al contante che in un contesto europeo e mondiale caratterizzato da una direzione che va verso l'innovazione applicata ai servizi finanziari appare quantomeno anacronistico se non addirittura in contro-tendenza con i regolamenti e le direttive facenti parte della cd. Digital Finance Strategy in via di definizione nel Parlamento Europeo.

In questo contesto, le nuove disposizioni in materia di pagamenti in contante previste appunto dall'attuale manovra, rischiano di entrare in contrasto con la modernizzazione del Paese che anima il nostro lavoro. Senza contare che le soglie più alte per l'utilizzo del contante favoriscono l'economia sommersa mentre l'uso di pagamenti elettronici, che sono una leva competitiva per le nostre imprese, permettono il tracciamento delle operazioni, favorendo così la riduzione dell'evasione fiscale.

Come Associazione lavoriamo da sempre per rendere l'Italia un Paese attrattivo e competitivo, che possa anche ospitare Fintech ed investitori stranieri e, al tempo stesso, supportare l'internazionalizzazione delle nostre imprese.

In uno spirito di assoluta collaborazione, abbiamo raccolto le posizioni delle aziende che rappresentiamo - che come Associazione sposiamo in pieno - che possono introdurre misure per promuovere, supportare e favorire lo sviluppo delle imprese italiane del fintech come traino per lo sviluppo dell'economia nazionale.

2. Misure per il contante

Come noto, il disegno di legge della manovra economica per il triennio 2023-2025 prevede l'introduzione di un limite, pari a 60 euro, al di sotto del quale non si applicheranno più le sanzioni per gli esercenti che non accettano mezzi di pagamento elettronici.

ItaliaFintech esprime perplessità in merito alla proposta, poiché rallenterebbe il processo di digitalizzazione dei pagamenti, aumentando il ritardo dell'Italia rispetto agli altri Paesi. Come evidenziato anche dalla Banca d'Italia nella Audizione preliminare all'esame della manovra economica alle Commissioni Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati e Programmazione economica e bilancio del Senato della Repubblica per il triennio 2023-2025, secondo le statistiche dell'Eurosistema sui pagamenti al dettaglio, alla fine del 2019 il numero di transazioni elettroniche annuali pro capite in Italia era pari a circa 130, valore considerevolmente inferiore a quello medio dell'area dell'euro (quasi 300).

Tale novità normativa - del resto, anche a voler tralasciare il tema della possibile idoneità di tale modifica facilita la realizzazione di condotte illecite, tema che di per sé esula dall'ambito di competenza dell'Associazione - si pone in aperto contrasto con la direzione tracciata dalla normativa a livello europeo, che invece è quella di incentivare i pagamenti digitali, tra l'altro, al fine di soddisfare le esigenze di sicurezza e immediatezza delle operazioni di pagamento dei consumatori.

In merito, richiamiamo un passaggio di un Keynote speech di Fabio Panetta, membro dell'Executive Board della ECB, al ventesimo anniversario della conferenza European Payments Council, secondo cui: "To stay at the technological frontier and satisfy consumers' demand for immediacy while preserving our sovereignty, Europe must promote digital innovation and efficiency in a way that corresponds to our societal preferences and objectives. We should roll out instant payments and make them the new normal. And we must build a truly European market with unified solutions for card and mobile payments, which are becoming increasingly popular among consumers".

La nuova norma, d'altra parte, acuirebbe il difetto di competitività dell'economia italiana rispetto a quella di altri Paesi, ostacolando lo sviluppo dell'ecosistema Fintech.

Come noto, la Direttiva 2015/2366/EU (la "PSD2"), nel 2018, ha posto le basi per lo sviluppo dell'Open Banking, imponendo ai prestatori di servizi di pagamento di condividere i dati relativi ai conti di

pagamento con i TPP, allo scopo di favorire la c.d. data driven innovation e, in particolare, di incoraggiare lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi modelli commerciali basati su logiche sia competitive che collaborative tra prestatori di servizi di pagamento “tradizionali” e TPPs, a tutto beneficio dei consumatori e delle imprese.

Elemento fondamentale per la strutturazione di tali prodotti e servizi a valore aggiunto per consumatori e imprese è, però, appunto, la disponibilità di dati relativi ai pagamenti.

Come evidenziato dalla Commissione Europea nella Digital Finance Strategy per l'Unione Europea pubblicata nel settembre 2020: “Open finance can lead to better financial products, better targeted advice and improved access for consumers and greater efficiency in business-to-business transactions. Access to more customer data would also enable service providers to offer more personalized services that are better tailored to customers’ specific needs”.

La posizione dell’associazione in relazione alla norma proposta è la sua abolizione o quantomeno un significativo ridimensionamento, in quanto costituirebbe un significativo passo indietro per l’Italia, in termini di innovazione tecnologica e di tutela dei consumatori.

3. Misure a supporto dell’innovazione

Accanto a queste misure, abbiamo altresì elaborato alcune proposte in linea con i principi che animano la nostra Associazione e quanto condividiamo in Europa, attraverso il confronto con le altre Associazioni europee.

Costituzione on line delle start-up innovative

La semplificazione, che per noi si traduce nel creare condizioni per una maggiore efficienza operativa delle imprese, sarebbe per esempio supportata nell’introduzione della costituzione on line delle start-up innovative andando a sostituire l’attuale procedura che prevede il ricorso ad un notaio come per qualsiasi altra impresa.

Riduzione dei tempi di registrazione al Registro delle imprese per le aziende innovative

Accanto a questo, riteniamo altresì utile ridurre i tempi di registrazione al Registro delle imprese per le aziende innovative sul modello del Regno Unito che, in questo ambito si presenta come un Paese fortemente all'avanguardia in quanto offre la possibilità di costituire una nuova società in modo rapido e agevole visto che:

- il procedimento di costituzione può essere effettuato on-line in circa un'ora
- i vantaggi fiscali concessi sono disciplinati da leggi chiare, semplici ed efficaci
- non esistono problemi di concessioni di licenze o iscrizioni ad albi professionali (le società, infatti, possono svolgere immediatamente qualsiasi attività anche sul mercato internazionale).

Innalzamento delle detrazioni fiscali dal 30% al 50% per le start up innovative

Rimanendo sempre sul tema start up innovative, un'altra misura innovativa potrebbe prevedere l'innalzamento delle detrazioni fiscali dal 30% al 50%, andando così ad incentivare la creazione di nuove idee di business per realizzare prodotti e/o servizi ad alto valore tecnologico.

Crediti di imposta a favore della digitalizzazione

Sul modello di quanto già realizzato in passato, andrebbero destinate delle nuove risorse per il Piano Nazionale Transizione 4.0 che prevede, sotto forma di crediti d'imposta, per accompagnare e incentivare le imprese nel necessario percorso di digitalizzazione.

Dematerializzazione degli assegni bancari

Infine, in materia di pagamenti elettronici segnaliamo che in un contesto di utilizzo sempre più diffuso di strumenti di pagamento digitali, si propone la revisione del processo di emissione e incasso dell'assegno, che non preveda soltanto la dematerializzazione del titolo, ma ne determini l'evoluzione e la totale digitalizzazione mediante soluzioni di pagamento già presenti sul mercato.

Il perfezionamento delle soluzioni identificate garantirebbe all'utente finale un'esperienza semplice e personalizzata e porterebbe, oltre ad un generale abbattimento dei costi necessariamente legati alla gestione del titolo cartaceo, al mantenimento delle caratteristiche peculiari dell'assegno, quali: irrevocabilità del pagamento, assenza di limiti di importo, tracciabilità, sicurezza, mancata necessità

delle coordinate bancarie del beneficiario e di appartenenza ad un circuito di pagamento specifico, segnalazione CAI, disponibilità di incasso per soggetti non bancarizzati, blocco preventivo dei fondi, identificazione del beneficiario.

L'Associazione condivide e apprezza l'impostazione che è stata data alla proposta e si rende disponibile a qualsiasi ulteriore approfondimento sulle modalità più efficaci per raggiungere gli obiettivi descritti.

ITALIAFINTECH